



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

VIALE RANDI, 37 – Tel. 054435680 – Telefax 054434666 – 48121 RAVENNA C.F. 80004300390
E-mail: posta@ordineingegneri.ra.it - Web: www.ordineingegneri.ra.it PEC: ordine.ravenna@ingpec.eu

CORRETTORE

Verifica Modulo 10

1. L'utilizzo dei termini e delle definizioni del DM 30/11/83 è obbligatorio
V F [Vero]
2. L'altezza antincendio si misura avendo come riferimento superiore il livello superiore dell'apertura più alta dell'ultimo piano.
V F [Falso]
3. Il filtro a prova di fumo si può realizzare solo mediante sovrappressione
V F [Falso]
4. Un'intercapedine antincendio può avere sempre larghezza minima di 60 cm
V F [Falso]
5. La classificazione delle caratteristiche di reazione al fuoco definisce il comportamento al fuoco di un materiale
V F [Falso]
6. Uno spazio a cielo libero largo 3,5 m rispetta sempre la definizione di spazio scoperto del DM 30/11/1983
V F [Falso]
7. La distanza di sicurezza di protezione è la distanza minima che deve intercorrere tra un elemento pericoloso e la recinzione (confine) dell'attività
V F [Vero]
8. I valori della tolleranza delle misure nel campo della sicurezza antincendio sono definiti dal Comando Provinciale VVF territorialmente competente.
V F [Falso]
9. Un cartello segnaletico può sostituire una misura di prevenzione o protezione
V F [Falso]
10. Il cartello è l'unica modalità segnaletica possibile riconosciuta dal D.Lgs 81/08
V F [Falso]
11. La segnaletica deve essere sempre permanente
V F [Falso]
12. Il colore rosso indica esclusivamente i cartelli di divieto
V F [Falso]
13. La segnaletica delle vie di circolazione dei veicoli non è oggetto di regolamentazione da parte del D.Lgs 81/08
V F [Falso]
14. Nei luoghi di lavoro possono essere utilizzati anche segnali acustici
V F [Vero]
15. Il rischio principale derivante da un incendio coinvolgente sostanze radioattive è costituito dalle radiazioni ionizzanti
V F [Falso]

16. Le particelle α non sono altamente penetranti

V F [Vero]

17. La detenzione di sostanze radioattive va autorizzata preventivamente

V F [Falso]

18. L'impiego di sostanze radioattive va autorizzata preventivamente

V F [Vero]

19. Le attività in cui sono presenti impianti o depositi di materie nucleari rientrano in alcuni punti elencati nell'allegato al DPR 151/11.

V F [Vero]

20. Per la prevenzione degli incendi e la protezione dagli effetti di incendi di attività cui sono presenti impianti o depositi di materie nucleari si adottano misure particolari.

V F [Falso]

21. Le attività dotate di norma verticale di P.I., non devono soddisfare ai principi di Prevenzione e Protezione Antincendio previsti dal D.Lgvo 139/2006, in quanto è sufficiente fare riferimento a quelli riportati dalla norma stessa.

- A) E' vero in quanto i principi riportati nella norma verticale sono più specifici e pertinenti l'attività in oggetto
- B) E' vero perché ciò vale soltanto per le attività non dotate di norma verticale di P.I.
- C) **No, in quanto i principi di Prevenzione e Protezione antincendio previsti dal D.Lgvo 139/2006 valgono per tutte le attività soggette al controllo VV.F.**

22. E' corretto effettuare una analisi dei rischi Incendio qualitativa, anche per le attività dotate di norma verticale di P.I.:

- A) No, non è necessario trattandosi di attività normata;
- B) **E' bene eseguire una analisi dei rischi incendio, al fine di verificare se gli obiettivi che la norma si da vengono raggiunti nell'applicazione semplice della stessa, tenendo della particolarità degli occupanti e dei luoghi;**
- C) Sì, purché sia eseguita con i metodi prestazionali della Fire Engineering.

23. La classe di un deposito di liquidi infiammabili, la si ottiene sommando le capacità dei recipienti fissi al suolo:

- A) **No, ma si deve sommare la capacità di tutti i recipienti fissi e mobili (taniche, fusti, ecc...) tenendo conto del fattore di omogeneizzazione previsto per benzine gasoli e oli**
- B) Sì, ...) tenendo conto del fattore di omogeneizzazione previsto per benzine gasoli e oli
- C) No, si deve tener conto di tutti quei contenitori con capacità superiore a 1 m³, ...) tenendo conto del fattore di omogeneizzazione previsto per benzine gasoli e oli

24. La resistenza al fuoco dei locali destinati a deposito di liquidi infiammabili deve essere:

- A) **Il Decreto non lo dice esplicitamente, ma fornisce solo i spessori delle pareti in base al materiale con cui sono costruiti**
- B) Devono avere una resistenza al fuoco in base al calcolo del carico d'incendio del locale
- C) Devono essere REI 90

25. Nei depositi di liquidi infiammabili va sempre visto un impianto fisso di spegnimento incendi:

- A) Sì, e tra l'altro deve essere del tipo a sversamento di schiuma
- B) **No in quanto il Decreto fa riferimento a mezzi antincendi, sta poi al progettista individuarne la consistenza, tenendo conto del decreto stesso e/o della UNI 10779**
- C) Sì, ed inoltre deve essere a doppia sistema di alimentazione

26. Le condotte per il trasporto del gas vengono classificate in 7 specie sulla base della pressione di esercizio:
- A) Sì
 - B) Sì, ma si deve fare riferimento alla pressione di collaudo
 - C) No, perché vengono classificate in 3 specie (alta, media e bassa pressione)
27. La regola tecnica per la progettazione, realizzazione e collaudo delle condotte per il trasporto del gas dipende dalla densità relativa del gas:
- A) E' vero perché per i gas leggeri si usa il DM 24.11.1984 e successive, mentre per i gas pesanti si fa riferimento al DM 13.10.1994 e successive
 - B) No perché la densità relativa non è un parametro significativo per la progettazione delle condotte di trasporto gas infiammabili
 - C) Sì ma soltanto per le condotte a servizio degli impianti stradali di distribuzione carburanti
28. La profondità di posa di una condotta dipende dalla pressione di esercizio e dalla permeabilità del terreno soprastante:
- A) Sì, ma soltanto per le condotte di 1, 2, 3, 4 specie
 - B) No, in quanto la profondità dipende dalla pressione di esercizio, mentre la permeabilità del terreno soprastante determina la distanza di posa dai fabbricati
 - C) Sì, sempre in ogni caso.
29. Per i depositi di soluzioni idroalcoliche di capacità inferiore a 5 m³ è sufficiente che:
- A) Non vi sono prescrizioni particolari, ad esclusione delle normali cautele di prevenzione e se vi sono locali che li contengono, devono essere del tipo REI 120
 - B) Non vi sono particolari prescrizioni a meno che non si facciano operazioni di travaso, nel qual caso deve essere garantita l'aerazione
 - C) Devono soddisfare i stessi requisiti dei depositi fino a 50 m³
30. E' necessario che i depositi di soluzioni idroalcoliche abbiano un bacino di contenimento tale che:
- A) Contenga almeno 1/2 della capacità di liquido contenuta nel deposito
 - B) Contenga almeno 1/3 della capacità di liquido contenuta nel deposito
 - C) Contenga almeno 1/3 della capacità di liquido contenuta nel deposito e comunque la capacità del serbatoio di maggiore dimensioni ivi contenuto
31. I sistemi di protezione passiva sono migliori dei sistemi di protezione attiva:
- A) In generale si perché sono più affidabili
 - B) No perché in caso di guasto o default non vi è possibilità di rilevarlo in tempo reale.
 - C) No perché non sono sempre confrontabili con le esigenze di protezione dell'edificio
32. Un sistema di vie di fuga è da considerarsi una misura di protezione passiva:
- A) No perché prevede il movimento delle persone che devono abbandonare il locale esposto all'incendio
 - B) Soltanto se è composto da vie di fuga compartimentale e che non preveda il percorso di scale o ascensori
 - C) Sì, sempre
33. La compartimentazione di un edificio è un parametro di protezione passiva soltanto se non sono previste l'inserimento di porte o attraversamenti:
- A) No è ammesso anche l'installazione di porte tagliafuoco e di attraversamenti, purchè compatibili con la tipologia di compartimentazione richiesta
 - B) Sì, perché di fatto le aperture compromettono gli effetti benefici della compartimentazione
 - C) Soltanto se le porte sono tagliafuoco

34. La resistenza al fuoco delle strutture è un fattore fondamentale solo dopo il punto di fleshover di un incendio:

- A) Sì, ma soltanto se si è in locali destinati a deposito
- B) Sì, sempre in ogni caso**
- C) No, anche perché già dalle prime fasi si può capire se l'incendio degenererà in un incendio generalizzato

35. L'incendio convenzionale di progetto rappresenta una curva temperatura tempo di tipo standard:

- A) Sì è vero
- B) No perché rappresenta il tipo di incendio di riferimento che può essere standard (curva ISO 834) ma può anche essere una curva che rappresenta un incendio naturale**
- C) Sì ma per tipologia di destinazione d'uso dei locali

36. I livelli prestazionali di resistenza al fuoco previsti dal DMI 9 Marzo 2007 sono riferiti:

- A) Al carico d'incendio presente nell'edificio
- B) Alla destinazione d'uso dell'edificio
- C) All'obiettivo di salvaguardia delle persone occupanti l'edificio ed eventualmente delle squadre di soccorso.**

37. I modelli di incendio semplificati vanno bene solo per i casi molto semplici di strutture:

- A) Sì hanno un campo di applicazione molto limitato conseguente dei livelli di sperimentazione studiati**
- B) No, vanno bene sempre, anche se i risultati vanno valutati con attenzione e sapendo che sono approssimativi
- C) Vanno bene anche per edifici complessi a condizione che lo schema chimico fisico della combustione corrisponda il più possibile alle condizioni teoriche di combustione

Barrare l'affermazione ritenuta corretta.

Ravenna, 17 febbraio 2015